

qual molto si dubita: *sapienti pauca*. Ma di la persona si trova sano *etc.*

Item, per le pubbliche, par il signor Zuam Francesco di la Mirandola li habi scritto aver che, a di 6, horre 7, il gran maestro di Milan morite. *Item*, come à mandato a dir al dūcha di Urbin e il signor Fabricio Colona che dovessero venir a consultar e tirarsi verso la Sechia. Qualli li hanno mandato a dir non li par di vegnir, perchè partendosi di lo alozamento, dove i sono, ferarsi potriano venir e tuorli quello alozamento; sì che non voleno venir *etc.* *Item*, Marco Antonio Colona era in Modena, e altri avisi.

A di 10, da matina. In colegio fo letere dil provedador Capello, di 7.

Noto, che eri da matina, hessendo compito lo edificio, facto in la chiesa dil santo Sepulcro, de marmo, una montagna con il sepulcro dentro, è stà fato per uno che fa la spexa, e non si sa chi, costa ducati 1000 è più, et fu dito messa ivi, et posto Cristo dentro, et vi concorse assa' persone a vederlo.

Item, el cancelier grādo, domino Alovio di Dardani, stava mal et *dicunt* era in *extremis*, adeo sier Zuan Giacomo, secretario dil consejo di X, et domino Francesco Faxuol, dottor, in chiesa di San Marco procuravano *etc.*

15* Da poi disnar fo pregadi et leto molte letere, *videlicet*.

Di Mantoa, dil secretario. Di colouij auili col marchexe, qual li disse che adesso è il tempo che nostri doveriano romper francesi volendo passar la Sechia, e, non li rompendo, si pol andar a zapar. El qual rispose, aia bisogno soa excelentia fosse in campo. Disse: L'è vero, ma è amalato, e a tempo novo potrà operarsi *etc.*; tute zanze. *Item*, il curzenze era a Riva, innamorato di una veronese, e passeria per Lago e saria il luni li in Mantoa. *Etiam* si aspetava il vescovo di Paris, ma di lui non si sa dove el sia.

Dil provedador Capello, di 8, da San Felixe. Come era stato col signor Troylo Savello e domino Jannes di Campo Fregoso e zente a le rive di la Sechia. I nimici erano di là, e scrive parole usate con i nimici. Zercha la morte dil gran maestro, chi dize de sì, e chi di no, e come el stava mal, e, di Corezo, era stà mandato a Parmia. E uno altro disse, è pur assa' gran maestri in Franza. *Item*, scrive di uno boletin, ch'è stà mandato al fiol dil Manfrom, per uno prete suo amico, qual par che l' orator di Maximian, è in Modena, habbi mandà a dir a tutti quelli di quel teritorio, che, passando francesi, non

li vogliano obstar, ma darli vituarie e lassarli passar *etc.* Le qual cosse è di grandissima importantia.

De Ingaltera, fo leto letere di sier Andrea Badoer, orator nostro, date a Londra, a di 18 fevver, venute l'altro zorno, molte fresche. Come à parlato al re zercha i danari vol prestar, et si daria le zoje al suo orator è a la corte. Il re disse, sariano mal sigure, e scrive colouij sopra questo, sì che non si potrà aver nulla. *Item*, il re à fato far comandamento a tutti chi pol portar arme siano in hordine per el primo di de mazo; *tamen* non vol romper a Franza, ma ben à fato demonstration di voler far; et à mandato in Franza uno suo al re, e uno altro a l' imperador, exortandolo ad acordarsi con la Signoria nostra. *Item* risponde, quanto a la parte fu messa che 'l resti li con ducati 70, che prima havea 100, risponde, non esser andato li esso orator per utilità, ma per la patria *etc.*; et è contento di quello vol la Signoria.

Dil provedador di l' armada, fo leto le letere, qual sarano qui avanti. Et lezendo le letere intrò consejo di X con la zonta, e steteno alquanto.

Fo poi balotà li patroni di le galie da Constantinopoli: rimase sier Hironimo Marzello, *quondam* sier Andrea, e cazete di largo sier Zuan Contarini, di sier Marco Antonio, chiamato *caza diavoli*; sì che se reinconterà la galia.

Fu posto per li savij, che le decime numero 9:10 e la meza tansa al monte novissimo si pagi ancora per zorni 8; passadi, vadi a le cazude, taja a ducati 60 per 100, *ut in parte*. E fu presa.

Fu posto per li diti, che a sier Hironimo di Prioli dal banco, di sier Lorenzo, qual à servito la Signoria di letere di cambio a Bologna di ducati 5000, che li sia ubligà li primi danari, si trarà di le prime angarie, si meterà. E fu presa: 10 di no.

Fu posto per li diti, dar a uno fiol, *quondam* Nicolò, da San Zane, bombardier, fo morto a l'asedio di Padoa, era a la porta di Coa Longa, una sagomana di ojo. Ave 5 di no; fu presa.

*Sumario di una letera di sier Pollo Capello, el 16 cavalier, provedador zeneral, date in campo a San Felixe, a di 8 marzo, particular**

Come i nimici voleano butar il ponte sopra la Sechia, et haveano aviate a la riva di là le lhorò artellarie, sicome eri scrisse; *unde* questa matina, per tempo, levati i nostri et andati per li arzeri del fiume, continuamente essi inimici accompagnati da li nostri e lui provedador fino a la Concordia. Et sono